

I NODI DELLA REGIONE

ENTRO UN MESE LA GESTIONE SARÀ DATA AI PRIVATI MA BISOGNA GARANTIRE CHE I SITI RIMANGANO APERTI

I musei siciliani restano chiusi Si pensa a ex agenti e carabinieri

Per un cavillo legato alle qualifiche la domenica e i festivi i 1.200 dipendenti sono fermi

Le forze dell'ordine in pensione potrebbero salvare la Regione che non riesce a tenere aperti i siti. Nonostante l'affidamento dei servizi aggiuntivi la vigilanza spetta a Palazzo d'Orleans.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Alla fine potrebbero essere carabinieri e poliziotti in pensione a tenere aperti musei e siti archeologici siciliani salvando la Regione. A questa soluzione sta pensando il direttore dell'assessorato ai Beni culturali, Gedo Campo, a meno di un mese dall'arrivo dei privati in un settore in cui ancora la maggior parte dei musei resta chiusa la domenica, nei festivi e per alcuni pomeriggi ogni settimana.

Entro fine settembre, anticipa l'assessore Uccio Missineo, la Regione completerà la gara per affidare i servizi aggiuntivi ai privati. Poco dopo i colossi del settore si occuperanno di bookshop, caffetterie, biglietterie impiegando i beni culturali anche in iniziative imprenditoriali. Ma - è il timore dell'assessore - non si può assegnare l'appalto senza garantire che i siti restino aperti: potrebbe accadere che l'impresa investe e ma si ritrova il museo chiuso. Perché la vigilanza spetterà ugualmente alla Regione.

L'apertura è il punto che la Regione oggi non riesce a garantire. La Uil, con Gianni Borrelli, ha rilevato che ancora oggi la maggior parte dei musei (si pensi a quello archeologico di Agrigento) resta chiusa la domenica pomeriggio e i festivi. Tutte le zone archeologiche chiudono alle 18 anche in estate. E per garantire l'apertura la sola domenica mattina del Palazzo

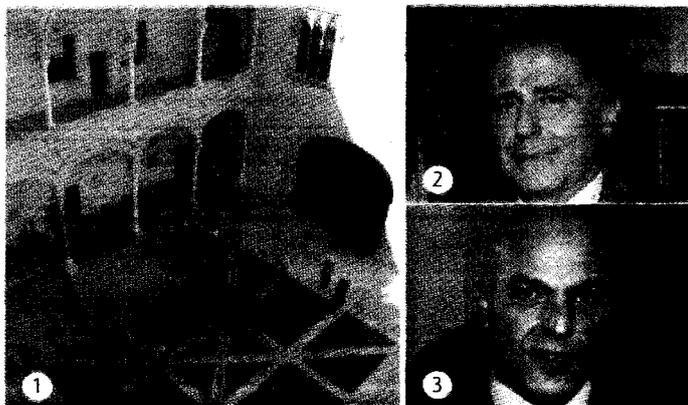
Abatellis e del museo Mirto a Palermo è stato necessario un accordo con i custodi che scade proprio a fine mese.

Difficile superare l'impasse. Perché la Regione non riesce a dialogare neppure con se stessa. Nella galassia dei beni culturali lavorano - spiega il direttore Campo - circa 1.230 persone. Ma in realtà appartengono a ben due datori di lavoro e a tre categorie diverse. «Il personale - aggiunge Campo - si divide fra Regione e Beni culturali spa. Una società in house della Regione che lavora però come un privato». E che è fin troppo fiscale se è vero che «la metà del suo personale non si può utilizzare nei musei perché ha la qualifica di archivistica. L'altra metà è divisa fra chi ha un contratto full time e chi ha il part time e dunque gli orari di impiego non combaciano. C'è poi chi può stare solo nelle sale, assicurando la cosiddetta fruizione, e non può fare invece la vigilanza per cui si lavora anche la notte e nei festivi». E se queste differenze non fossero sufficienti, ecco che anche nella metà di personale direttamente a carico della Regione

«ci sono i custodi che appartengono alla categoria C e possono fare la vigilanza. E poi ci sono gli ex precari, inquadrati nelle fasce A e B, che possono stare solo in sala».

La Uil, ancora con Borrelli, ha proposto di «trasformare i contratti part time in full time e di utilizzare tutto il personale della Beni culturali spa sui siti e nei musei modificando la convenzione fra società e Regione. Infine bisogna rideterminare criteri e mansioni per l'utilizzo del personale». Ma per fare ciò occorrerebbe un nuovo contratto e in un periodo di crisi come questo mancherebbero i soldi.

E allora, ecco la soluzione che Campo sta elaborando: «Io propongo di stipulare una convenzione con le associazioni d'arma. Ex poliziotti, carabinieri e finanzieri vanno in pensione in età ancora relativamente giovane e hanno l'esperienza per garantire la vigilanza». E così, la Regione che ha oltre 1.200 lavoratori nel settore potrebbe ricorrere all'esterno (pagando). Per decidere c'è meno di un mese di tempo.



1. L'atrio di Palazzo Abatellis. 2. Gedo Campo, direttore dell'assessorato ai Beni culturali. 3. Gianni Borrelli, Uil.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile